

Percorsi integrati per uomini autori di violenza

Progetto U.O.MO. - Uomini, Orientamento e Monitoraggio

Presenza in carico degli utenti e percorsi attivati nell'ambito del progetto U.O.MO: primi riscontri

Dott.ssa Camilla Nocerino

 Cooperativa Sociale Onlus
DORIAN GRAY
Psicologia e Psicoterapia delle Relazioni

PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PERCORSI ATTIVATI NELL'AMBITO DEL PROGETTO U.O.MO

L'avvio del percorso presso Dorian Gray, dopo l'invio del CEOM, ha previsto dei **primi colloqui individuali** (mediamente 3) tenuti da un operatore psicologo o psicoterapeuta.

I colloqui sono stati finalizzati in parte ad una rivalutazione dell'uomo al fine di inserirlo nel percorso più opportuno ma anche ad un primo lavoro sul riconoscimento della violenza agita e sulla motivazione ad intraprendere il percorso.

Al termine dei colloqui di assesment, l'uomo è stato inserito nel percorso di gruppo psico educativo e/o intraprende un percorso individuale.

L'intervento di gruppo ha previsto incontri a cadenza settimanale, co-condotti da due operatori, un uomo e una donna (uno psicologo ed un pedagogo o psicologo).

I percorsi individuali, invece, hanno previsto - a seconda dei casi - colloqui a cadenza settimanale o a settimane alterne, condotti da uno psicologo/psicoterapeuta.



Interventi Trattamentali: Premesse e Finalità

La **premesse** su cui si base l'intervento trattamentale è che il comportamento violento è una scelta dell'individuo da intendersi, più che come un atto di perdita di controllo, come un tentativo di acquisire potere e controllo relazionale di fronte a sentimenti di impotenza.

Entrambe le **modalità di intervento trattamentale sono mirate** a favorire la consapevolezza della gravità legale, etica e psicologica delle proprie condotte, l'acquisizione di migliori strategie di gestione della rabbia, una incrementata consapevolezza emotiva e a maturare una riflessione soggettiva sugli stereotipi di genere e sulla trasmissione intergenerazionale della violenza (attraverso i traumi che essa ingenera in chi la subisce o vi assiste).

12 UOMINI assegnati dal CEOM, di questi:

- 10 uomini con procedimento penale;
- 2 uomini su indicazione del T.M.

- 11 utenti hanno agito violenza in danno alla partner/ex partner;
In 2 casi si è trattato di atti persecutori;
Tra questi, 6 hanno commesso violenza alla presenza dei figli minori;
- 1 utente ha agito violenza in danno alla figlia.

Gestione dei Casi Complessi

Considerando la gravità dei comportamenti violenti agiti, le minimizzazioni attuate dall'uomo ed i fattori di rischio presenti (tra cui problematiche di dipendenza e/o psichiatriche):

- 2 utenti presentavano una complessità elevata;
- 8 utenti presentavano una complessità media;
- 2 utenti presentavano una complessità minore;

Sono stati attivati **tavoli di rete di gestione dei casi complessi** per 3 utenti.

Per altri 2 utenti – seppur senza la necessità di attivare il tavolo di gestione dei casi complessi – si sono resi necessari contatti di confronto con i servizi di tutela e/o CPS e/o SerD.

Utenti a Carico

Dei 12 utenti in carico:

- 4 uomini hanno svolto un **percorso trattamentale individuale**;
- 7 uomini hanno svolto il percorso di gruppo **psico educativo**;
- 1 uomo ha svolto **entrambi** i percorsi trattamentali;
- 0 drop out;

Criteri per la scelta del Percorso Trattamentoale

I criteri che hanno determinato l'inserimento nel percorso di gruppo psico-educativo o l'avvio del percorso individuale hanno riguardato:

Aspetti organizzativi
connessi alla numerosità
degli accessi.

Aspetti organizzativi
connessi agli orari
lavorativi dell'uomo.

Aspetti linguistici.

Specifiche esigenze
trattamentali.

Interventi Trattamentali per Uomini Autori di Violenza: Fattori Socio-Culturali e Individuali

L'intervento trattamentale rivolto agli uomini autori di violenza ha considerato i diversi fattori implicati in tale fenomeno:

- **Fattori socio-culturali**, riguardanti il contesto sociale di genere ed i rapporti di potere ineguali tra uomini e donne nella nostra società.

- **Fattori individuali**, che possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

Fattori cognitivi definiti dalle convinzioni, assunzioni rispetto alle relazioni e ai ruoli di genere, aspettative relative alla relazione di coppia, alla compagna e ai bambini e a sé stessi;

Fattori emotivi quali l'espressione e la gestione delle emozioni (rabbia, frustrazione, fallimento, vergogna, gelosia, paura, ecc.) in una prospettiva di genere;

Fattori comportamentali relativi al cambiamento di comportamenti violenti e autoritari genere - specifici in comportamenti capaci e abili nell'instaurare relazioni basate su rispetto e uguaglianza, su capacità di comunicazione e di risoluzione dei conflitti.

I 4 Focus dei percorsi trattamentali:

1

Focus 1

Attenzione incentrata sulla violenza.

2

Focus 2

Attenzione incentrata sulla responsabilità.

3

Focus 3

Attenzione incentrata sulla storia personale del paziente.

4

Focus 4

Riconoscere le conseguenze della violenza.

Focus sulla Violenza

La prima fase dell'intervento ha quale **obiettivo esplicito la descrizione precisa e dettagliata delle azioni violente** da parte dell'uomo al **fine di verbalizzare e riconoscere la violenza, contrastando meccanismi quali la negazione e la banalizzazione.**

Si parte concentrandosi sulla violenza fisica per trattare poi quella psicologica, materiale, sessuale e quella latente.

Questa fase è mirata, inoltre, a prevenire nuovi episodi di violenza attraverso la **presa di coscienza dei segnali che anticipano la violenza e l'apprendimento di strategie per interrompere la sequenza di comportamenti distruttivi.**

Focus sulla responsabilità

La seconda fase si focalizza sul **concetto di responsabilità**.

L'analisi delle situazioni di violenza procede scomponendole in sequenze dettagliate con l'identificazione delle fasi antecedenti alla scelta del comportamento violento e alla **constatazione dell'intenzionalità della violenza**. Porre ripetutamente l'attenzione sulle scelte e sulle intenzioni significa cogliere la responsabilità stessa dell'atto.

Si favorisce in tal modo lo **spostamento da un atteggiamento esteriore a un'interiorizzazione** della violenza commessa.

In questa fase vengono proposte alcune **tecniche per migliorare le capacità di affrontare situazioni emotivamente difficili** senza dovere ricorrere alla violenza: dall'allenamento alla comunicazione, all'espressione di stati emotivi, alla miglior gestione delle situazioni conflittuali.

Focus sulla storia personale del paziente

Il percorso si rivolge, poi, alla **comprensione delle radici remote degli atti di violenza**.

Il lavoro si snoda attraverso due aree: le **esperienze traumatiche di violenza subita o assistita** durante l'infanzia o l'adolescenza e **l'influenza della cultura di origine in relazione al ruolo maschile e femminile e su gli ideali quali uguaglianza, comprensione, responsabilità**.

L'obiettivo è condividere un'interpretazione attraverso un lavoro sulle connessioni tra la storia personale dell'uomo e l'uso attuale della violenza.

Focus sugli effetti e le conseguenze della violenza

Attraverso le fasi precedenti l'uomo è capace di riconoscere che la violenza dipende da sé stesso, dalle proprie attitudini, dalla propria percezione di sé e della compagna e dai fattori sociali e culturali che lo influenzano.

Giunti in questa fase, quindi, l'uomo è pronto a focalizzare l' **attenzione su effetti e conseguenze della violenza.**

Questo passaggio può avvenire solo attraverso la capacità di riconoscere e percepire la paura e il dolore altrui.

Si considera, quindi, la violenza dal punto di vista della vittima, al **fine** di incrementare la capacità di **decentramento dell'uomo da sé** per andare verso la donna e i figli.

Principali fragilità osservate negli uomini in carico:

Area dell'autoconsapevolezza:

Scarsa competenza riflessiva (autodescrittiva e auto valutativa).

Area dell'affettività:

Vulnerabilità nella gestione delle emozioni e inadeguata capacità di coping di fronte agli eventi stressanti.

Area interpersonale:

Incapacità di comunicare in modo assertivo i propri bisogni e di orientarsi alla reciprocità. Modalità comunicative e relazionali improntate all'attacco e alla prevaricazione.

Area rappresentazionale:

Condizionamenti imposti da credenze che si appoggiano sul senso comune e sulla rigidità dello stile di pensiero.

Area decisionale:

Incapacità di affrontare in modo proattivo le difficoltà della vita. Modalità inefficaci di risoluzione di problemi e di presa di decisioni.

Andamento dei percorsi trattamentali attivati:

- **Riduzione dei fattori di rischio e maggiore riconoscimento della violenza agita** e dei danni cagionati alla partner/ex partner/figli in **11 uomini** su 12 in carico
- **Un percorso individuale si è concluso con scarsi risultati** in relazione al livello di riconoscimento della violenza agita e dei danni cagionati alla partner/ex partner/figli

Solo in un caso non è stato possibile portare a termine l'intero percorso in quanto l'uomo si è trasferito all'estero per motivi di lavoro e, quindi, non ha svolto i colloqui di follow up previsti al termine del percorso trattamentale.

Criticità emerse:

- Inviì sfalsati a livello temporale che hanno influito su tempistiche e modalità di avvio del gruppo;
- La gestione di quegli interventi la cui durata era stata definita dal giudice in base alle esigenze processuali ma in modo slegato dalla metodologia clinica degli interventi;
- La gestione dei casi di soggetti stranieri con scarsissime competenze linguistiche;



Punti di forza:

- La **preventiva valutazione di trattabilità svolta dal CEOM** ha consentito di impiegare i successive colloqui di assesment svolti al momento dell'accesso a Dorian Gray per focalizzarsi sugli aspetti motivazionali dell'uomo prima dell'avvio del percorso trattamentale vero e proprio. **Migliore adesione al percorso**
- Il **lavoro di rete** – peculiarità e focus del Progetto UOMO – è stato “percepito” dall'utente fin dall'accesso al CEOM e prosegue per l'intera presa in carico. Questo consente un **maggiore contenimento dell'uomo ed una maggiore consapevolezza sia del contesto sia del disvalore delle condotte agite.**
- Il **lavoro di rete**, sia interno al CEOM sia di raccordo con gli altri servizi attivi sul caso, ha avuto **ricadute positive sia in termini di funzionalità ed efficacia dell'intervento, sia di tutela dell'operatore.**



Presenza in carico degli utenti e percorsi attivati nell'ambito del Progetto U.O.MO: primi riscontri

GRAZIE

05/07/2024

Dott.ssa Camilla Nocerino